



Rapporto sullo Stato dell'Ambiente



della Provincia di Trento
n.5/2003

bozza definitiva gennaio 2004

CAPITOLO 16 – IL TURISMO

CAPITOLO16 - IL TURISMO

di Lorenza Ropelato

Indice

16.1- L'OFFERTA TURISTICA IN TRENTINO.....	4
16.2- LA PROVENIENZA TURISTICA.....	6
16.3- LA DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE PRESENZE	7
16.4- LE ATTRATTIVE TURISTICHE.....	7
16.5- L'INDOTTO DEL TURISMO	8
16.5.1- I lavoratori nel settore alberghiero.....	8
16.5.2- Le spese dei turisti.....	9
16.6 - L'IMPATTO DEL TURISMO	10
16.6.1- La produzione dei rifiuti.....	11
16.6.2- I consumi energetici.....	12
16.6.3- Il traffico	13
16.7 - INDICATORI.....	14
16.A- TRENTINI E.....	22
16.B – COMPARAZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI.....	24
16.C- CINQUE RAPPORTI SULLO STATO DELL'AMBIENTE	26
16.D- BUONE PRATICHE.....	28
NOTE	30

Indice delle tabelle

TAB.16.1- NUMERO DI STRUTTURE E LETTI PER TIPOLOGIA RICETTIVA.....	5
TAB.16.2 - DOTAZIONI DEGLI ALBERGHI SUDDIVISI PER AMBITO ANNO 2001	6
TAB.16.3 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI A FUNE.....	6
TAB.16.4- PRESENZE NEGLI ESERCIZI RECETTIVI PER AMBITO TERRITORIALE, 2001	7
TAB.16.5- NUMERO DEGLI ADDETTI NEL SETTORE ALBERGHIERO PER ANNO	8
TAB.16.6- LE SPESE DEI TURISTI, 2000.....	9
TAB.16.7 - TREND DELLA PRODUZIONE PRO CAPITE DI RIFIUTI IN PROVINCIA DI TRENTO (1995-2002)	12
TAB.16.8- ARRIVI E PRESENZE PER STRUTTURA E ANNO INDICATO.....	14
TAB.16.9 PERMANENZA TURISTICA MEDIA.....	15
TAB.16.10- PROVINCIA DI TRENTO - CARATTERI DELLA STRUTTURA RICETTIVA.....	16
TAB.16.11- PROVINCIA DI TRENTO - FATTORI DI PRESSIONE TURISTICA PER AMBITO	17
TAB.16.12 - PROVINCIA DI TRENTO - CARATTERI DELL'ATTIVITÀ TURISTICA.....	18
TAB.16.13 - COEFFICIENTE D'USO DEI POSTI LETTO.....	18
TAB.16.14 - PROVINCIA DI TRENTO - FATTORI DI PRESSIONE TURISTICA PER AMBITO	19
TAB.16.15- PROVINCIA DI TRENTO - FATTORI DI PRESSIONE TURISTICA PER AMBITO	20
TAB.16.16 - PROVINCIA DI TRENTO - FATTORI DI PRESSIONE TURISTICA PER MESE.....	21
TAB.16.B.1 - COMPARAZIONE NAZIONALE	24

Indice delle figure

FIG.16.1- ADDETTI ALLA STRUTTURA ALBERGHIERA NEL 2001 PER MESE.....	9
FIG.16.2- POPOLAZIONE E ARRIVI TURISTICI PER AREA GEOGRAFICA, 2001	11
FIG.16.3 - AUTO IN INGRESSO ED IN USCITA DA PINZOLO(STAGIONE 2002/2003)	13
FIG.16.4 - PRESENZE E ARRIVI TURISTICI TOTALI (1987-2001).....	15
FIG.16.A.1 - QUALI SONO LE ATTIVITA' ECONOMICHE CHE ESERCITANO MAGGIORI PRESSIONI SULL'AMBIENTE?.....	22
FIG.16.A.2 - QUALI SONO LE ATTIVITA' ECONOMICHE CHE ESERCITANO MAGGIORI PRESSIONI SULL'AMBIENTE? VALORI PER GENERE E PER DIMENSIONI DEL COMUNE	22
FIG.16.A.3 - QUALI SONO LE ATTIVITA' ECONOMICHE CHE ESERCITANO MAGGIORI PRESSIONI SULL'AMBIENTE? VALORI PER GRADO DI ISTRUZIONE E CLASSI DI ETA'	23

Il Trentino ha conosciuto una forte crescita turistica a partire dagli anni '80.

Da allora i flussi turistici sono in costante aumento, anche se nel tempo il modo di trascorrere le vacanze è andato via via modificandosi. Le vacanze "lunghe" stanno diventando sempre meno frequenti, mentre è in crescita la mobilità turistica sul territorio: lo testimonia la costante diminuzione della permanenza media e l'incremento del numero di arrivi.

Parallelamente l'offerta turistica ha subito dei forti cambiamenti per stare al passo con un modello di consumo che diventa sempre più complesso, offrendo servizi di qualità sempre maggiore.

Ma accanto ai benefici economici associati al turismo, non si possono tralasciare alcune considerazioni relative agli impatti ambientali: inquinamento atmosferico, traffico, produzione dei rifiuti, uso delle risorse naturali, consumi energetici ne sono alcuni esempi. [I/r]

L'individuazione di indicatori di sostenibilità del turismo non è un'operazione agevole: il rapporto che intercorre tra attività turistica e risorse del territorio è infatti così diretto e immediato da rendere le interrelazioni tra i due sistemi estremamente complesse.

Conviene quindi ragionare in un'ottica intertemporale tenendo presente in particolare che in ogni contesto spazio-temporale lo sviluppo turistico si fonda sulla fruizione dello stock di risorse presenti (naturali e di origine antropica). La "produzione turistica" ha dunque come pre-condizioni irrinunciabili le dotazioni e le vocazioni del territorio, che vanno gestite oculatamente.

Non si può certo negare la presenza di frequenti motivi di conflitto tra le esigenze di sviluppo economico avanzate dalle popolazioni residenti o dagli operatori economici da una parte e quelle di salvaguardia evidenziate dagli organi pubblici che si occupano di gestione del territorio o da movimenti ambientalisti dall'altra. I conflitti principali insorgono di solito con riferimento al turismo invernale oppure, in generale, alle eccessive concentrazioni in particolari località in alcuni periodi dell'anno.

Il solo ambito del Garda Trentino presenta un'evidente concomitanza di elevati afflussi turistici ed alta densità di popolazione residente. Se si rilevano dei problemi, questi derivano soprattutto dall'incapacità delle infrastrutture di servizio (strade, acquedotti, fognature, linee elettriche, ecc.) di far fronte a picchi di utilizzo molto grandi e talvolta maggiori rispetto ai livelli per cui sono state progettate.

Per la verità sarebbe interessante poter avere un monitoraggio della capacità di portata degli ecosistemi e verificare i casi di suo superamento, ma a tal fine non si dispone di rilevazioni sufficienti, anche se non è difficile immaginare che in quelle località in cui si verificano, in certi periodi dell'anno, elevate concentrazioni vi siano delle conseguenze negative sull'ambiente. (stu)

Oltre a delineare il quadro complessivo del turismo in Provincia di Trento per comprendere la dimensione delle pressioni, il presente capitolo intende offrire alcuni spunti di riflessione sugli indotti e sugli impatti correlati con questo fenomeno. Tali considerazioni saranno possibili tramite l'utilizzo di indicatori, ripresi dal set OCSE e dal Progetto per lo Sviluppo Sostenibile del Trentino, anno 2000.

I dati a disposizione permettono di fare alcune comparazioni di carattere storico per alcune variabili: sarà quindi possibile capire come la situazione si è andata evolvendo non solo nel breve periodo, (dal 2000 al 2001) ma anche in un lasso di tempo più ampio (dal 1987 al 2001). [I/r]

16.1- L'OFFERTA TURISTICA IN TRENTINO

La tabella 16.1 sintetizza il quadro dell'offerta turistica, analizzata sotto il profilo delle strutture recettive disponibili in Provincia di Trento.

L'offerta alberghiera registra un calo nel numero di strutture e un progressivo aumento dei posti letto pari a circa l'1% annuo. In maniera analoga si comportano i rifugi e gli agritur, con una diminuzione del loro numero, ma un costante aumento della disponibilità dei posti letto offerti. Probabilmente le piccole strutture, di fronte all'aumento di nuove forme recettive hanno dovuto chiudere e potenziare l'offerta attraverso un loro ampliamento.

L'apparente discrepanza tra i dati relativi alla voce affittacamere è invece giustificato dal fatto che a partire dal 1998 vengono considerate dalla statistica solo le licenze rilasciate e non più, come succedeva in precedenza, il numero di appartamenti. Accade così che un proprietario in possesso di una sola licenza possieda invece più di un appartamento. Il trend comunque conferma un progressivo aumento del numero di letti che nel lungo termine crescono di quasi il 60%. Attualmente (2001) è la zona del Garda (il 25% circa) e delle Valli di Sole, Pejo e Rabbi (22%) a contare il numero maggiore di letti disponibili, rispettivamente 2460 e 2115.

In netto declino le case per ferie sia nel numero che nella disponibilità dei posti letto (circa meno il 2,4% annuo). Probabilmente il calo è interpretabile alla luce di un modo diverso di intendere la vacanza e di usufruire delle strutture recettive correlate.

Anche gli alloggi privati sono in costante calo mentre le seconde case continuano a costituire un'offerta consistente (per un totale di 188.976 letti disponibili) anche se in leggero calo rispetto al 2000. [I/r]

TAB.16.1- NUMERO DI STRUTTURE E LETTI PER TIPOLOGIA RICETTIVA

Struttura	anno	1987	1998	1999	2000	2001	variaz breve	variaz lungo
Esercizi Alberghieri	Numero	1830	1692	1715	1615	1634	1,2%	-10,7%
	Letti	83142	92576	94355	93522	94286	0,8%	13,4%
Affitta camere	Numero	560	522	238	238	251	5,5%	-55,2%
	Letti	6080	8651	8938	9083	9545	5,1%	57,0%
Campeggi	Numero	58	67	68	68	68	0,0%	17,2%
	Letti	23588	27139	27594	27626	27605	-0,1%	17,0%
Rifugi	Numero	158	124	133	132	135	2,3%	-14,6%
	Letti	4042	4363	4070	4263	4369	2,5%	8,1%
Colonie e campi mobili	Numero	208	280	263	245	233	-4,9%	12,0%
	Letti	12866	15607	13520	13959	12439	-10,9%	-3,3%
Case per ferie	Numero	67	57	53	50	48	-4,0%	-28,4%
	Letti	3994	3073	2966	2893	2668	-7,8%	-33,2%
Agritur e agricampeggi	Numero	173	118	120	125	122	-2,4%	-29,5%
	Letti	1109	1314	1277	1338	1312	-1,9%	18,3%
Altre strutture	Numero	35	36	36	36	55	52,8%	57,1%
	Letti	1699	2091	2129	2142	2470	15,3%	45,4%
Totale	Numero	1259	1204	911	894	912	2,0%	-27,6%
	Letti	53378	62238	60494	61304	60408	-1,5%	13,2%
Alloggi privati	Numero	26995	26417	26105	25140	25116	-0,1%	-7,0%
	Letti	126555	121314	119899	116316	114748	-1,3%	-9,3%
Seconde case	Numero	29989	40196	41799	43702	42357	-3,0%	41,2%
	Letti	141622	179899	185527	189474	188976	-0,3%	33,4%
Totale	Numero	56984	66613	67904	68842	67473	-2,0%	15,5%
	Letti	268177	301213	305426	305790	303724	-0,7%	13,2%

[Fonte: Servizio Statistica, Annuario Statistico anno 2001]

Le strutture alberghiere presentano un'offerta di servizi sempre più differenziata per rendere sempre migliore la qualità del servizio e distinguersi in modo concorrenziale dalle altre strutture. (basta notare che nel giro di pochi anni le strutture alberghiere dotate di una sala congressi sono addirittura triplicate). Tali dati sono confermati anche dalla tab.16.4 relativa alla distribuzione geografica delle presenze turistiche nelle strutture alberghiere. La Valle di Fassa, l'ambito del Garda, le Valli di Sole, Pejo e Rabbi, che contano il maggior numero di presenze turistiche nei propri alberghi (rispettivamente il 19,8%, 14,5%, 13,6%) durante l'anno 2001, sono anche gli ambiti turistici più attrezzati. [I/r]

TAB.16.2 - DOTAZIONI DEGLI ALBERGHI SUDDIVISI PER AMBITO ANNO 2001

Ambito	Esercizi dotati di:					
	Sala congressi	Sauna	Piscina coperta	Piscina scoperta	Campo da golf	Campo da tennis
Trento	15	9	3	1	-	5
Dolomiti di Brenta – Altopiano della Paganella	23	15	4	7	-	9
Altopiano di Pinè e valle di Cembra	3	3	-	5	-	3
Valle di Fiemme	13	60	19	2	-	5
Valle di Fassa	19	121	30	1	-	13
San Martino di Castrozza e Primiero	7	21	7	1	-	4
Terme di Levico, Vetriolo e Roncegno – Panarotta 2002 – Lago di Caldonazzo	25	10	4	19	-	7
Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna	13	10	7	2	1	8
Rovereto	6	4	3	4	-	3
Garda trentino	17	27	9	79	-	7
Terme di Comano – Dolomiti di Brenta	3	2	2	1	-	4
Madonna di Campiglio – Pinzolo – Val Rendena	13	35	8	1	2	2
Valli di Sole, Peio e Rabbi	14	58	16	2	-	13
Valle di Non	14	14	8	2	1	4
Lagorai Valsugana Orientale e Tesino	1	-	-	-	1	-
Zone fuori ambito	17	11	3	7	-	14
Provincia	205	400	123	134	5	101

[Fonte: Servizio Statistica, Annuario Statistico anno 2001; per i dati relativi ai campi da golf presenti in Provincia la fonte è l'Osservatorio sul Turismo]

Per quanto riguarda gli impianti a fune si registra una costante diminuzione del loro numero (un calo che dal 1990 è di circa 1,8% annuo), ma un aumento progressivo della portata oraria conseguenza dell'ormai decennale impegno nel rinnovamento degli impianti. La Valle di Fassa presenta il maggior numero di impianti a fune (55 impianti pari al 21% circa del totale) con una portata oraria di ben 74.793 sciatori. [/r]

TAB.16.3 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI A FUNE

anno	numero	Lunghezza in Km	portata h
1985	327	273	253.746
1990	314	265	277.632
1991	305	258	276.237
1992	307	259	283.019
1993	305	261	285.606
1994	300	260	284.131
1995	287	253	287.971
1996	289	256	299.309
1997	287	258	301.030
1998	277	256	308.118
1999	267	246	312.674
2000	260	243	313.454
2001	257	241	314.902
variaz. breve	-1,2%	-0,8%	0,5%
variaz. lungo	-21,4%	-11,7%	24,1%

[Fonte: Servizio Statistica, Annuario Statistico anno 2001]

16.2- LA PROVENIENZA TURISTICA

Le presenze straniere durante il 2001 sono state di 5.258.060 turisti, circa l'8% in più rispetto al 2000. Il periodo di maggiore affluenza è quello estivo (mesi di luglio e agosto, considerando anche le presenze nelle seconde case). Il trend è positivo sia nel breve che nel lungo periodo.

La Germania è lo stato più rappresentativo tra le presenze straniere negli alberghi della Provincia, seguita dalla Gran Bretagna. (rispettivamente il 44,8% e il 15,3%).

Tra i paesi extraeuropei buona parte delle presenze si registrano da parte dei turisti statunitensi. In costante aumento rispetto al 2000 anche i turisti canadesi e giapponesi, con una variazione percentuale incrementata di quasi il 50%.

Rimanendo entro i confini italiani le presenze nelle strutture alberghiere vedono una forte rappresentanza dei turisti provenienti dalla Lombardia (21,4%) e dall'Emilia Romagna. (14,8%).

Anche i turisti italiani preferiscono la stagione estiva: luglio, agosto e settembre contano quasi il 60% delle presenze italiane. [/r]

16.3- LA DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE PRESENZE

Quali sono gli ambiti territoriali privilegiati dall'afflusso turistico sia italiano che straniero?

Durante il 2001 le strutture recettive più utilizzate sono quelle della Valle di Fassa, delle valli di Sole, Peio e Rabbi e dell'ambito turistico della Val Rendena.

Se in Val di Fassa e in Val Rendena predominano le seconde case (circa il 24%), in Val di Sole, Pejo e Rabbi la scelta ricade invece sugli alberghi (preferiti da circa il 39% dei turisti).

La zona con meno afflusso turistico sembra essere quella relativa all'ambito del Lagorai Valsugana Orientale e Tesino, la cui presenza turistica è concentrata peraltro nelle seconde case(55%).

Nella tabella sotto riportata vengono registrati i dati relativi alle presenze negli esercizi recettivi per ambito territoriale. [/r]

TAB.16.4- PRESENZE NEGLI ESERCIZI RECETTIVI PER AMBITO TERRITORIALE, 2001

Ambito territoriale	Presenze						
	Esercizi alberghieri	Esercizi complementari	Alloggi privati	Totale	Secondo case	Totale complessivo	% su totale
Trento	332833	94074	16380	443287	6932	450219	1,6
Dolomiti di Brenta – Altopiano della Paganella	919954	126311	319442	1365707	113115	1478822	5,3
Altopiano di Pinè e valle di Cembra	99002	27630	229805	356437	319622	676059	2,4
Valle di Fiemme	808016	158196	383994	1350206	1407730	2757936	9,9
Valle di Fassa	2085807	342133	542582	2970522	921853	3892375	13,8
San Martino di Castrozza e Primiero	593475	124251	273533	991259	241779	1233038	4,4
Terme di Levico, Vetriolo e Roncegno – Panarotta 2002 – Lago di Caldonazzo	554655	440766	149754	1145175	138499	1283674	4,6
Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna	390693	45179	357602	793474	923615	1717089	6,7
Rovereto	179754	79357	122821	381932	219645	601577	2,1
Garda trentino	1526777	774403	96840	2398020	263709	2661729	9,5
Terme di Comano – Dolomiti di Brenta	171374	46331	206059	423764	316565	740329	2,6
Madonna di Campiglio – Pinzolo – Val Rendena	803918	139153	1036022	1979093	1457233	3436326	12,3
Valli di Sole, Peio e Rabbi	1431889	340839	864532	2637260	1018282	3655542	13,1
Valle di Non	193922	93544	198284	485750	522946	1008696	3,6
Lagorai Valsugana Orientale e Tesino	29207	78050	93687	200944	240199	441143	1,6
Zone fuori ambito	393573	217474	602307	1213354	608296	1821650	6,5
Provincia	10514849	3127691	5493644	19136184	8720020	27856204	100

[Fonte: Servizio Statistica, Annuario Statistico anno 2001]

16.4- LE ATTRATTIVE TURISTICHE

L'Osservatorio turistico trentino ha realizzato durante il corso del 2000 un'indagine (12000 intervistati) rivolta agli ospiti italiani in Trentino per valutare le motivazioni, le aspettative nel comportamento della vacanza, nei giudizi e nel grado di soddisfazione dei turisti, a medio e breve termine.

“Hospes 2000” è il titolo di questa indagine che ha raccolto e analizzato 12.000 interviste. Ecco alcuni dati. L'estate è preferita da turisti provenienti da Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Lazio e Toscana, in gran parte pensionati o impiegati, che si fermano per periodi che vanno dagli otto ai

quattordici giorni. In inverno il periodo di permanenza è generalmente inferiore alla settimana e gli ospiti, la maggior parte impiegati, liberi professionisti o imprenditori, provengono principalmente, nell'ordine, da Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Toscana e Veneto.

I motivi principali che spingono i turisti in Trentino sono differenziati a seconda della stagione scelta. L'ospite estivo cerca prevalentemente la montagna, apprezza le bellezze dell'ambiente e il clima; il turista invernale è più sportivo, predilige le piste da sci e gli impianti di risalita (il 72% pratica lo sci da discesa). *Rispetto alla precedente rilevazione, le differenze riscontrate portano a tratteggiare un profilo di ospite meno sedentario, più attivo e mobile sul territorio. Infatti mentre cala del 10% la percentuale di chi ama stare in pieno relax, aumentano i turisti che dicono di praticare sport, soprattutto acquatici in estate e discipline diverse dallo sci da discesa e da fondo, che restano invece invariati, nella stagione invernale. In crescita anche la pratica escursionistica, mentre è leggermente in calo la motivazione culturale specifica.*¹ I giudizi rispetto alla località scelta sono in netto miglioramento, specialmente riguardo la qualità dei ristoranti, le occasioni di divertimento, la possibilità di fare shopping, le occasioni culturali, i trasporti, la qualità di piste e impianti di risalita. Negli ultimi cinque anni la tipologia familiare si è ridotta di 13 punti percentuali, (dal 63% a 50%) mentre sono cresciute le modalità "amici" e "gruppi organizzati". La clientela invernale è rappresentata da un turista giovane, ben il 60% degli ospiti non supera i 45 anni di età. Si è ridimensionato l'uso dell'auto privata (dall'88% al 79% dei casi) e si è registrato un aumento nell'uso dei pullman (dal 7% al 13%). [I/r]

16.5- L'INDOTTO DEL TURISMO

Il turismo incide significativamente sull'economia Provinciale, anche se non è sempre semplice e oggettivo determinare la stima dell'indotto turistico. Consideriamo quindi alcuni aspetti noti quali i lavoratori nel settore alberghiero e le spese dei turisti. [I/r]

16.5.1- I lavoratori nel settore alberghiero

Il primo dato da analizzare nella stima dell'indotto turistico è la capacità di creare nuovi posti di lavoro. I dati a disposizione per valutare l'impiego presso le strutture turistiche sono relativi agli alberghi, che rappresentano percentualmente il 20% delle strutture turistiche.

Il numero degli addetti del settore alberghiero è in costante calo: nel lungo periodo la variazione è del 4,4%, anche se nel breve periodo si rileva una debole ripresa, come si nota nella tabella sotto riportata. [I/r]

TAB.16.5- NUMERO DEGLI ADDETTI NEL SETTORE ALBERGHIERO PER ANNO

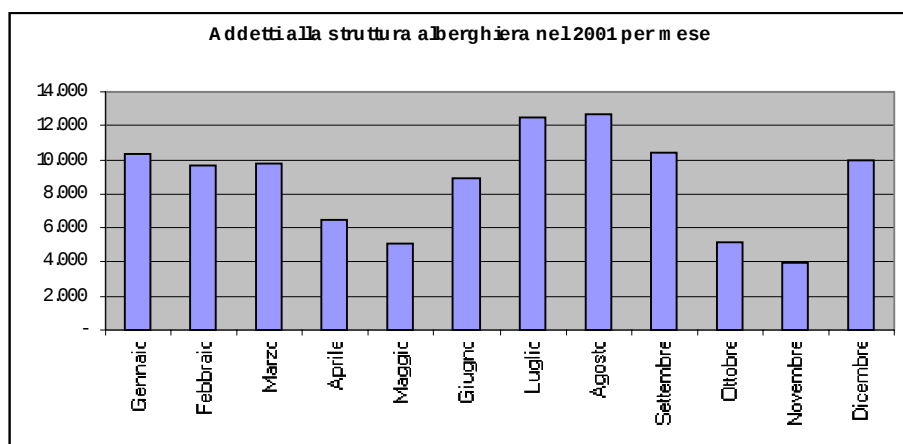
Anno	1988	1990	1992	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	Variaz. lungo	Variaz breve
N° Addetti	9.152	9.161	9.123	8.948	9.008	9.071	8.795	8.909	9.010	8.739	8.749	-4,4%	0,1%

[Fonte: Servizio Statistica, Annuario Statistico anno 2001]

Il periodo di maggior occupazione rimane quello estivo, soprattutto agosto, ma anche quello invernale registra positive offerte lavorative.

I mesi intermedi (aprile, maggio e ottobre, novembre) registrano un calo occupazionale, giustificato da un minor numero di presenze turistiche in regione. [I/r]

FIG.16.1- ADDETTI ALLA STRUTTURA ALBERGHIERA NEL 2001 PER MESE



[Fonte: Comunicazioni, Servizio Statistica della provincia Autonoma di Trento, agosto 2002]

16.5.2- Le spese dei turisti

Quantificare la spesa turistica non solo relativa a pernottamento, alloggio e alimentari, ma comprensiva di tutti gli altri beni e servizi non è un'operazione semplice. *Occorre considerare, infatti che –secondo le metodologie di classificazione delle attività economiche comunemente adottate- le attività turistiche ed i fenomeni ad esso connessi sono rappresentate in forma “esplicita” solo dalle attività ricettive (esercizi alberghieri ed esercizi complementari) ed in parte dai pubblici esercizi. Tutte le altre realtà economiche che pur trovano nel turismo la fonte parziale o totale della propria attività (e che in molte altre aree turistiche rappresentano la componente economica e occupazionale preponderante) sono statisticamente classificate in settori economici, all'interno dei quali non è possibile distinguere ciò che è “turistico” da ciò che “turistico” non lo è².*

Nella tabella sotto riportata viene indicata la spesa complessiva dei turisti in provincia di Trento confrontando i dati del 2000 con i valori relativi al 1990 e 1995.

TAB.16.6- LE SPESE DEI TURISTI, 2000

Voci di spesa	Valori assoluti (miliardi di lire correnti)			Variazioni percentuali 1990/2000
	1990	1995	2000	
Pernottamento e alloggio	605	1.023	1.234	104,0
Alimentari	206	284	311	51,0
Ristorante, bar	218	249	354	62,4
Attività sportive (con sci)	137	231	393	186,9
Culturale ricreative	30	82	87	190,0
Spostamenti	139	132	157	12,9
Cura della persona	111	111	96	-13,5
Shopping	112	98	93	-17,0
Abbigliamento	182	166	184	1,1
Articoli sportivi	25	27	33	32,0
Altre spese	115	148	138	20,0
Totale	1.879	2.551	3.078	63,8

[Fonte: Studio per la stima della spesa dei turisti in provincia di Trento nel 2000, Servizio Statistica]

Il primo dato che si rileva dallo studio per la stima della spesa dei turisti è quello che coloro che hanno trascorso le vacanze in Trentino nel corso del 2000 hanno speso complessivamente sul territorio provinciale 3.078 miliardi di lire correnti. Rispetto al 1990 si è avuto dunque un incremento in termini monetari di 1.199 miliardi di spesa, pari al 63,8%. Avendo stimato che in questo periodo l'inflazione cumulata in Italia è stata pari al 43,5%, si può valutare che l'incremento reale dei consumi turistici in Trentino sia stato pari al 20,3%.

Da un confronto sulla destinazione della spesa tra le diverse categorie, negli anni 1990, 1995 e 2000 si può rilevare come le variazioni più importanti, in termini "nominali", abbiano riguardato le voci di spesa relative ad “attività sportive”, al “pernottamento” e ai “ristoranti e bar”. Il considerevole incremento che ha interessato la spesa per l'attività sportiva (legata principalmente all'attività

sciistica) e per il pernottamento si può probabilmente ascrivere all'evoluzione che ha visto protagonista l'offerta turistica trentina, in termini di miglioramento qualitativo dei servizi oltre che di ampliamento della gamma di servizi a disposizione del turista che è indubbiamente avvenuta nel corso del decennio. La crescita della spesa imputabile a tali funzioni di spesa, infatti, da una parte può essere stata causata da un relativo incremento dei prezzi, ma dall'altra, pure da un incremento netto dei servizi "acquistati".

In merito alle altre voci di spesa, è interessante rilevare che tra il 1995 e il 2000 si è verificato un incremento nei consumi per gli spostamenti, per l'abbigliamento e per gli articoli sportivi, mentre pressoché invariata è risultata la spesa destinata alle attività ricreative e allo shopping "generico". Tuttavia, mentre quella dedicata al divertimento, rispetto ai primi anni Novanta è aumentata, quella riservata allo shopping è diminuita. In leggera flessione rispetto al '95 sono pure le funzioni di spesa residuali ("altre spese") e riferite alla "cura della persona".

In dieci anni circa, la spesa dei turisti si è indirizzata principalmente verso le attività sportive, in modo particolare a quella sciistica. Tutto ciò deve sicuramente essere ricondotto alle politiche di rinnovamento degli impianti e alle strategie adottate per fronteggiare il pericolo di insufficiente innevamento, oltre che per offrire ai turisti dei plus in grado di rendere il soggiorno sia invernale che estivo ricco di contenuti di servizi, di proposte per lo sport e il tempo libero, in linea con le aspettative del mercato.

Pure la componente relativa al pernottamento ha aumentato il suo peso percentuale nel "paniere" della spesa turistica, soprattutto grazie al comparto alberghiero che nel decennio ha dato ottime performance, al contrario di quanto ha dimostrato l'extralberghiero.³

A livello internazionale è in via di studio un questionario (e relative guide linea) per la rilevazione della spesa turistica associata al turismo.

Promotore del progetto è il WTO (World Tourism Organisation), l'Organizzazione mondiale per il turismo che opererà con il cofinanziamento di Canada, Spagna e Svezia. Collaborano inoltre all'iniziativa Finlandia, Francia Italia Messico, Stati Uniti. Obiettivo dello studio è quello di elaborare, alla luce di varie esperienze già maturate a livello internazionale, un unico questionario che permetta di rilevare, in maniera comparabile, la stima delle spese associate al turismo.

Il questionario verrà somministrato su base volontaria al momento della partenza del turista dal paese ospitante. Attualmente è stata redatta la prima bozza che è ora al vaglio dei partner: il questionario finale sarà pronto per fine 2003.. Tra le domande proposte, oltre a quelle relative alla provenienza e al mezzo utilizzato per lo spostamento, viene chiesto di indicare le ragioni sulla durata della permanenza e la quantificazione delle spese sostenute per vari servizi. [I/r]

16.6 - L'IMPATTO DEL TURISMO

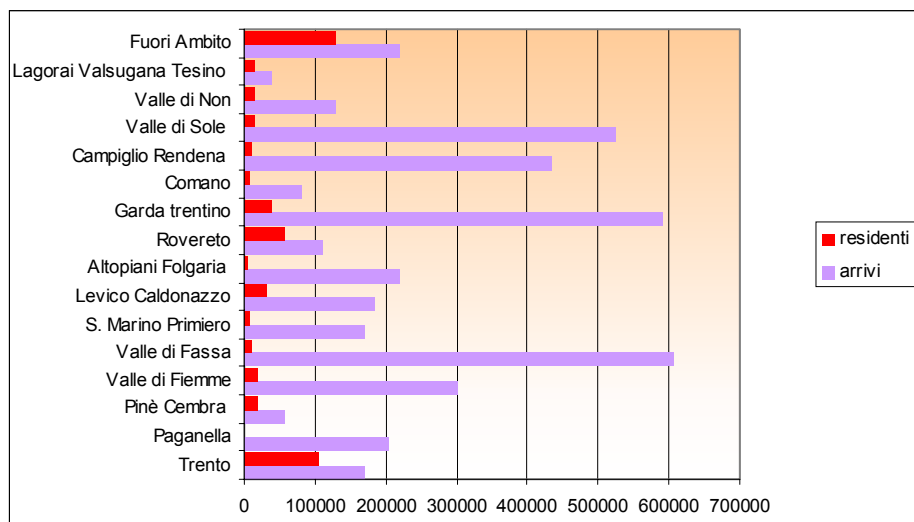
Il turismo è un settore nel quale convergono molteplici attività economiche, risorse, servizi. Le attività turistiche, a fronte di benefici economici che ne derivano, producono forti pressioni sull'ambiente e hanno uno stretto collegamento con gli altri settori quali energia, trasporti, consumi, ecc.⁴

Gli impatti ambientali del turismo derivano dal rapporto tra la popolazione locale, i turisti e il paesaggio e principalmente sono determinati da questi fattori: variazione stagionale della popolazione residente, approvvigionamento idrico potabile, acque reflue e sistema di depurazione, rifiuti, trasporto e inquinamento atmosferico, rumore, fornitura di energia elettrica, costruzioni residenziali e infrastrutture per il tempo libero.⁵

Le presenze turistiche incidono principalmente sui consumi delle risorse naturali e sulla produzione dei rifiuti, mentre gli arrivi sono determinati sugli impatti da traffico.

La figura 16.1 riporta il confronto tra la popolazione residente e gli arrivi, evidenziando una vocazione turistica per l'ambito territoriale della Valle di Fassa, con un valore assoluto di oltre 600.000 arrivi annui e un rapporto tra residenti e arrivi prossimo a 67. A conferma dell'elevato impatto turistico in Val di Fassa, si consideri che giornalmente in questa ambito territoriale arrivano circa 1660 turisti. [I/r]

FIG.16.2- POPOLAZIONE E ARRIVI TURISTICI PER AREA GEOGRAFICA, 2001



[fonte: Elaborazioni Agenda 21 consulting su dati ISTAT, 2001]

Trattando di compatibilità ambientale delle attività turistiche non si può tuttavia non evidenziare che lo sviluppo turistico è tante volte un'opportunità dal punto di vista ecologico, poiché implica un'attenzione verso le risorse naturali che altri tipi di destinazioni economiche non consentono. Lo sviluppo turistico montano ha come pre-condizione l'integrità ambientale del territorio. Quindi, se finora sono stati evidenziati soprattutto i motivi di conflitto tra turismo e ambiente, non bisogna dimenticare che, presumibilmente, la fruizione turistica del territorio, per sua natura, di solito, non eccezionalmente impattante, ha finito per preservare ampie zone del territorio provinciale da utilizzi alternativi, sicuramente maggiormente dispendiosi e per consentire che le valli trentine non dovessero sopportare quei fenomeni di spopolamento che tanto diffusamente hanno caratterizzato altre regioni alpine (in particolare nelle Alpi Occidentali). L'abbandono di territori già profondamente segnati dal secolare intervento dell'uomo produce conseguenze negative sull'ambiente, che fatica, in tali circostanze, a recuperare un soddisfacente equilibrio ecologico. *(stu)*

16.6.1- La produzione dei rifiuti

La produzione di rifiuti, come già illustrato nel capitolo 6 del presente Rapporto, costituisce un significativo impatto a livello provinciale su cui incide notevolmente anche la componente turistica. Infatti, come mostra la tabella successiva, ripresa dal paragrafo 6.3.1, il flusso turistico si ripercuote inevitabilmente in maniera determinante sulla quantità di rifiuti prodotti.

Di fronte alle 281.094 tonnellate di rifiuti urbani prodotte nell'arco del 2002, la quantità media di rifiuti attribuibili annualmente a ciascun trentino cala nettamente se si considera nel calcolo anche il numero di presenze annue di turisti. Introducendo infatti il concetto di popolazione equivalente (data dalla popolazione residente più il numero di presenze turistiche annuali divise per il numero di giorni in un anno) si passa infatti da 582 kg pro capite a 504 kg. Con un semplice calcolo si ricava quindi, per il 2001, che la stima di rifiuti prodotti solamente dai turisti presenti in Provincia di Trento è stata complessivamente di 37.635 tonnellate. Come si vede da questa prima valutazione, si tratta di circa il 13% dei rifiuti totali prodotti nel 2002 nella Provincia di Trento.

TAB. 16.7 - TREND DELLA PRODUZIONE PRO CAPITE DI RIFIUTI IN PROVINCIA DI TRENTO (1995-2002)

Ann	popolazione	popolazione equivalente (=popolazione residente+turisti/n° giorni in un anno)	RU totale	prod pro capite/anno	prod eq pro capite/anno
			[t/anno]	kg/anno	kg/anno
1991	450026	527639	199.723	444	379
1992	452479	528731	212.619	470	402
1993	456977	529976	227.199	497	429
1994	459612	536120	244.709	532	456
1995	461606	539701	237.674	515	440
1996	464398	540662	239.913	517	444
1997	466911	539598	259.362	555	481
1998	469887	544034	275.544	586	506
1999	473714	548091	280.027	591	511
2000	477859	551253	284.359	595	516
2001	477169	553487	287.834	603	519
2002	483157	557979	281.094	582	504

[Fonte: Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti - Secondo aggiornamento:rifiuti urbani, anno 2002; Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente – U.O. Suolo; Annuario Statistico 2003; elaborazioni Agenda 21 Consulting]

Un'analoga stima si può fare in ogni specifico ambito comprensoriale : in tal modo risulta che più della metà dei rifiuti prodotti nel Comprensorio della Valle di Fassa durante il 2002 (il 54%) sarebbero stati originati dai turisti, così come il 40% di quelli prodotti nella Valle di Sole. Alta anche la stima di rifiuti riconducibile alla presenza turistica in Primiero (28% sulla produzione totale), Valli Giudicarie (24%) Alto Garda e Ledro (18%). In zone a minor afflusso turistico, come la Bassa Valsugana e il Tesino, la presenza turistica incide del 5% sulla produzione totale.

Non è stato invece possibile esaminare in maniera comparata l'andamento della produzione dei rifiuti per comprensorio e per mese, perché i dati relativi sono ancora in elaborazione.

La comparazione poteva risultare significativa per determinare come l'impatto turistico influisca in maniera determinante sulla produzione di rifiuti di un dato comprensorio, a seconda del periodo considerato. Si rinvia comunque alla lettura del capitolo 6 per un ulteriore approfondimento.[/r]

16.6.2- I consumi energetici

Determinare il consumo energetico correlato con la presenza turistica in Provincia di Trento non è un'operazione semplice. La stima di questo dato viene ricavata dal Piano energetico Provinciale.

Nel periodo 1990-2000 i settori dove sono maggiormente cresciuti i consumi sono usi civili e trasporti, mentre vi è stato addirittura un calo, seppure leggero, nell'industria. Gli usi civili pesano ormai per quasi il 40% sui consumi finali (rispetto a circa il 30% nazionale) per ragioni ampiamente conosciute: condizioni climatiche meno favorevoli e propensione a sviluppare maggiormente branche del terziario, in particolare il settore alberghiero. In particolare Si stima che i consumi di energia legati al turismo (circa 27 milioni di presenze nel 2000) siano nell'ordine di 60-70.000 tep, pari ad oltre il 10% dei consumi provinciali per usi civili, con un consumo medio giornaliero per presenza di circa 2,2-2,6 kg rispetto ad un dato comparabile per i residenti di circa 2,9-3 kg [consumo medio giornaliero residenti = (consumo totale usi civili – consumo stimato turismo)/(numero residenti x 365).⁶

16.6.3- Il traffico

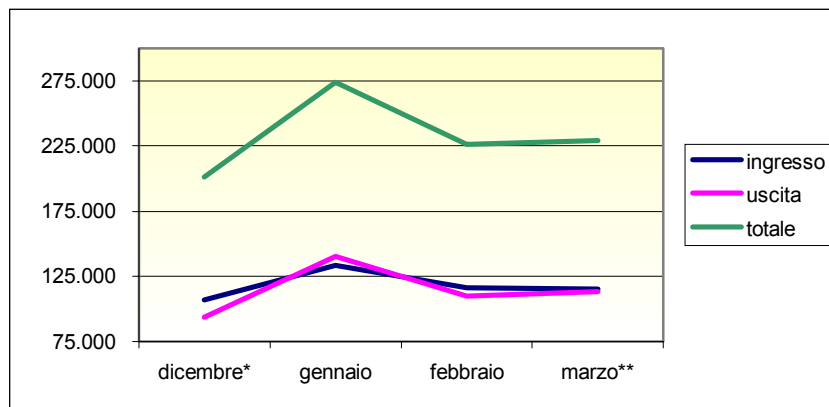
Uno dei maggiori impatti dovuti all'afflusso turistico in zona è sicuramente correlato con un aumento del traffico sulle strade trentine, accentuato negli ultimi anni anche dalla progressiva riduzione del numero medio di giornate di permanenza.

Per quanto riguarda i dati sull'aumento dei veicoli in transito sull'autostrada del Brennero, l'incremento dell'indice di motorizzazione (autovetture immatricolate/abitanti residenti) e del traffico nelle località turistiche concentrato nel periodo natalizio, pasquale ed estivo vanno interpretati come segnali di un sempre maggior impatto ambientale determinato dai mezzi privati di trasporto nelle forme di inquinamento atmosferico, inquinamento acustico ed anche il degrado degli aspetti paesaggistici e naturalistici di molte zone del Trentino.(sct)

Secondo la citata indagine sugli ospiti italiani in Trentino, a cura dell'Osservatorio turistico, emerge che ben il 79% del campione intervistato arriva in macchina. La stessa percentuale è emersa da un'indagine simile effettuata nel Comprensorio della Bassa Valsugana e Tesino a cura del progetto Acerparco. Ben l'80% del campione intervistato presso alberghi, ristoranti, pizzerie, bar, rifugi dichiara di spostarsi in automobile.

Interessante a questo proposito è la sperimentazione promossa recentemente in Val Rendena per il monitoraggio del traffico veicolare. Si tratta di un sistema sperimentale (denominato Algorab) che permette di raccogliere in tempo reale e senza soluzione di continuità i dati relativi al traffico stradale in tre punti della viabilità principale nella zona turistica di Pinzolo - Madonna di Campiglio - Passo Carlo Magno (TN). Tre centraline raccolgono dati relativi al flusso veicolare (conteggio dei veicoli, velocità di transito, lunghezza dei veicoli e presenza di code) trasmettendoli alla sede Algorab. Il sistema è stato richiesto dal Servizio Turismo della Provincia Autonoma di Trento per analizzare i flussi del traffico turistico in modo da disporre di dati aggiornati quotidianamente, con i quali supportare i futuri progetti di mobilità nella zona turistica. Nella figura 16.6 sono riportati i flussi di traffico in ingresso in città (verso nord) e quelli in uscita(verso sud). [/r]

FIG.16.3 - AUTO IN INGRESSO ED IN USCITA DA PINZOLO(STAGIONE 2002/2003)



[fonte: Elaborazioni Agenda 21 consulting su dati ISTAT, 2001- Si consideri che il mese di dicembre ha un totale riferito a soli 18 giorni (*), e che il totale per marzo è calcolato come tendenza mensile perché i dati arrivano fino al 25 marzo 2003(**)]

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla lettura del capitolo 14 interamente dedicato al tema del traffico in Provincia di Trento.

16.7 - INDICATORI

Gli indicatori utilizzati in questo Rapporto sono ripresi dal set OCSE e a dal Progetto per lo Sviluppo Sostenibile del Trentino, anno 2000.

105-Turismo	Realità socio-economica	P	D		
--------------------	--------------------------------	----------	----------	---	---

Il movimento turistico viene misurato statisticamente secondo due distinti parametri: gli arrivi e le presenze.

I primi esprimono numericamente le volte in cui un cliente prende alloggio in una struttura, mentre le presenze fanno riferimento al numero di notti consecutive trascorse da un turista nella stessa struttura recettiva. Succede quindi che se un turista si ferma 4 notti nello stesso albergo, si contano quattro presenze e un solo arrivo.

Nel 2001 il trend è complessivamente positivo, sia per quanto riguarda le presenze sia per quanto riguarda il numero di arrivi. Rispetto al 2000 gli arrivi sono aumentati del 5,3% e così come le presenze cresciute di ben 4 punti percentuali rispetto all'anno precedente. L'incremento è generalizzato a tutte le strutture recettive. L'indice di utilizzazione alberghiera è incrementato costantemente passando dal 24,4% del 1985 al 30,6% del 2001.

Con l'indicatore OCSE 104-Turismo, si fa riferimento alla permanenza media espressa dal rapporto tra il numero di presenze e il numero di arrivi in una data struttura della Provincia di Trento.

I dati rivelano che, pur aumentando complessivamente nel tempo sia il numero di arrivi che di presenze, la durata media del periodo trascorso degli ospiti in Provincia (comprendendo anche seconde case) ha registrato 6,90 giornate, due in meno rispetto ai dati del 1987. Questo passaggio da un modo tradizionale di vacanza stanziale ad un nuovo tipo di turismo caratterizzato da una maggior mobilità sul territorio, comporta inevitabilmente un incremento degli impatti ambientali (aumento del traffico, dell'inquinamento, dei consumi energetici...).[/r]

TAB.16.8- ARRIVI E PRESENZE PER STRUTTURA E ANNO INDICATO

Anno	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Alloggi privati		Seconde case		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1987	1.447.060	7.843.702	304.015	2.497.337	460.859	7.520.047	503.050	7.033.079	2.714.984	24.894.165
1988	1.515.766	8.398.175	319.951	2.550.415	429.437	7.811.749	542.615	7.736.194	2.807.769	26.496.533
1989	1.498.191	8.273.146	319.070	2.536.518	556.379	8.434.809	491.437	7.249.899	2.865.077	26.494.372
1990	1.551.089	8.321.431	323.302	2.499.261	606.029	8.638.600	510.325	7.135.327	2.990.745	26.594.619
1991	1.706.690	9.035.753	370.782	2.734.075	614.088	8.535.132	608.955	8.023.751	3.300.515	28.328.711
1992	1.709.376	8.962.014	400.778	2.672.054	602.361	8.146.303	627.620	8.051.541	3.340.135	27.831.912
1993	1.628.327	8.512.977	397.242	2.621.276	552.077	7.398.294	673.516	8.111.988	3.251.162	26.644.535
1994	1.794.907	9.345.628	420.359	2.771.947	540.137	7.092.312	748.206	8.715.353	3.503.609	27.925.240
1995	1.851.297	9.650.720	476.408	3.129.777	538.390	6.905.315	735.080	8.818.873	3.601.175	28.504.685
1996	1.945.964	9.992.707	488.524	3.083.267	514.981	6.272.837	729.002	8.487.522	3.678.471	27.836.333
1997	1.916.685	9.753.857	484.024	2.881.993	490.209	5.667.696	718.300	8.227.381	3.609.218	26.530.927
1998	2.022.032	10.172.597	488.928	2.916.735	498.584	5.494.344	767.192	8.480.029	3.776.736	27.063.705
1999	2.019.890	10.165.974	488.569	2.970.660	491.173	5.414.469	800.971	8.596.351	3.800.603	27.147.454
2000	2.073.743	10.150.557	491.061	2.965.018	473.969	5.184.283	790.527	8.488.902	3.829.300	26.788.760
2001	2.151.385	10.514.849	518.541	3.127.691	525.848	5.493.644	837.593	8.720.020	4.033.367	27.856.204
Variazione breve	3,7%	3,6%	5,6%	5,5%	10,9%	6,0%	6,0%	2,7%	5,3%	4,0%
Variazione lungo	48,7%	34,1%	70,6%	25,2%	14,1%	-26,9%	66,5%	24,0%	48,6%	11,9%

[Fonte: Servizio Statistica, Annuario Statistico anno 2001]

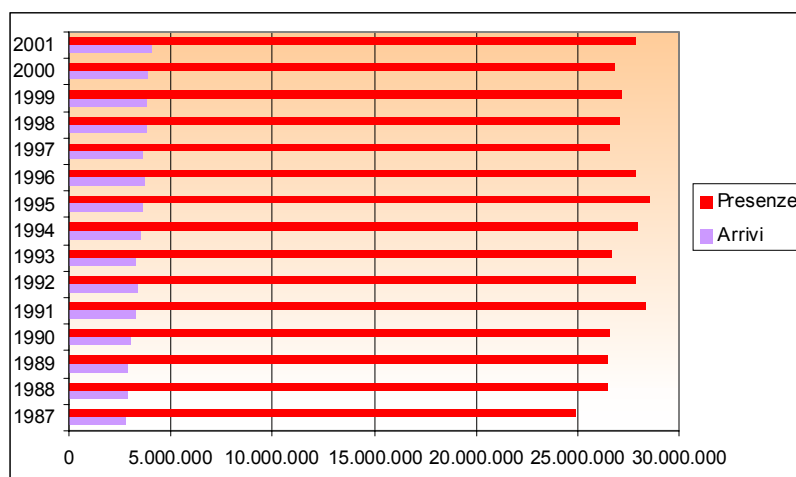
Se negli alberghi i turisti si fermano ancora, come allora, mediamente cinque giorni, negli esercizi complementari si è scesi da 8 giorni a 6 e negli alloggi privati addirittura da 16 a 10. [/r]

TAB.16.9 PERMANENZA TURISTICA MEDIA

Anno	Esercizi alberghieri	Esercizi complementari	Alloggi privati	Seconde case	Totale
1987	5,4	8,21	16,3	13,9	9,1
2000	4,9	6,0	10,9	10,7	7,0
2001	4,9	6,0	10,5	10,4	6,9

[Fonte: rielaborazioni Agenda 21 Consulting s.r.l.]

FIG.16.4 - PRESENZE E ARRIVI TURISTICI TOTALI (1987-2001)



[Fonte: Elaborazioni Agenda 21, consulting su dati ISTAT Annuario Statistico 2001]

PSS-Capacità recettiva rispetto alla popolazione residente	Il consumo di suolo	P	D	☹	↔
---	----------------------------	----------	----------	---	---

Questo indicatore è stato proposto dal Progetto per lo Sviluppo Sostenibile del Trentino.

Esso misura la potenzialità turistica di un territorio, mettendo in correlazione il numero di letti turistici presenti in Provincia di Trento e il numero di abitanti.

Nella tabella seguente vengono comparati i dati relativi al 1997 con quelli del 2001.

Anche se si registra una leggera diminuzione nel tempo del numero di letti complessivi, la capacità recettiva rispetto alla popolazione residente si mantiene costante: per ogni abitante della Provincia corrisponde un posto letto turistico sia nel 1997 sia nel 2001. L'ambito turistico che ha subito la variazione più significativa nel lungo periodo è quello relativo alla zona di San Martino di Castrozza- Primiero, che rispetto al 1997 ha diminuito del 21% i posti letto disponibili presso strutture alberghiere e complementari, aumentando però proporzionalmente l'offerta di letti nelle seconde case.

Per il calcolo di questo indicatore si contano come letti complessivi anche quelli delle seconde case, che vengono invece esclusi dal calcolo statistico. Anche se le seconde case sono ritenute alloggio per le vacanze del proprietario e della sua famiglia, esse costituiscono pur sempre un fattore rilevante di pressione esercitata dal turismo sul territorio. [I/r]

TAB.16.10- PROVINCIA DI TRENTO - CARATTERI DELLA STRUTTURA RICETTIVA

Ambito turistico (abbr.)	1997					2001					Variaz breve		Variaz lungo	
	Letti Alberghi	Letti Es. oblem	Letti All. priv	Letti Totali	Letti 2e case	Letti Alberghi	Letti Es. Complem	Letti All. priv	Letti Totali	Letti 2e case	Letti Totali	Letti 2e case	Letti Totali	Letti 2e case
Trento	3247	864	3118	7229	1014	3041	1067	3001	7109	1119	-3,5%	0,0%	-1,6%	+10,3%
Paganella	7450	2057	4860	14367	3467	7613	2128	4943	14684	3330	+0,6%	0,0%	+2,2%	-3,9%
Piné Cembra	1910	1207	3542	6659	6588	1744	1013	3160	5917	7069	-6,0%	0,0%	-11,1%	+7,3%
Valle di Fiemme	6523	3204	10076	19803	18438	6919	3011	8931	18861	19878	-1,5%	0,0%	-4,7%	+7,8%
Valle di Fassa	16177	6156	12088	34421	11875	16698	6278	11376	34352	13961	+0,5%	0,0%	-0,2%	+17,5%
S. Martino Primiero	4947	2745	10393	18085	7922	5350	2890	5989	14229	9762	-1,9%	-0,3%	-21,3%	+23,2%
Levico Caldonazzo	6708	8809	4894	20411	4799	6321	8816	4201	19338	4947	-0,5%	0,0%	-5,2%	+3,1%
Altopiani Folgaria	5076	1392	9227	15695	13984	4856	1477	9680	16013	14170	-0,3%	0,0%	+2,0%	+1,3%
Rovereto	2072	3093	3636	8801	11950	1941	2620	3738	8299	13319	-3,6%	-1,3%	-5,7%	+11,4%
Garda	9791	7296	2063	19150	5127	10391	7755	1878	20024	4797	+1,0%	0,0%	+4,5%	-6,4%
Comano	1941	1618	2185	5744	3904	1949	1364	2298	5611	4103	-6,0%	0,0%	-2,3%	+5,09%
Campiglio Rendena	7539	4226	20673	32438	26997	7853	4002	20602	32457	27795	-2,3%	0,0%	0,0%	+2,9%
Valle di Sole	9609	6640	10178	26427	20679	10326	6739	12008	29073	20021	-1,5%	0,0%	+10,0%	-3,1%
Valle di Non	3196	2368	6282	11846	13429	3092	2608	5983	11683	13431	+2,2%	0,0%	-1,3%	0,0%
Lagorai Valsugana Tesino	529	2637	3376	6542	6954	552	2689	2854	6095	8153	+7,0%	0,0%	-6,8%	+17,2%
Fuori Ambito	5735	6592	14443	26770	22525	5640	5951	14106	25697	23121	+1,5%	0,0%	-4,0%	+2,6%
Provincia	92450	60904	121034	274388	179652	94286	60408	114748	269442	188976	-0,6%	-0,2%	-1,8%	+5,1%

[Fonte: Servizio statistica PAT]

La diffusione sul territorio di strutture ricettive deve trovare un limite, che in linea generale e con grande approssimazione può essere espresso dal rapporto 1:1 (un posto letto turistico per ogni residente), ma che, di fatto, va calibrato in maniera ragionevole a seconda delle diverse realtà locali.

La predetta limitazione vale in particolare nel settore dell'offerta extra-alberghiera non imprenditoriale (alloggi privati e seconde case), ove la consistenza ricettiva in rapporto ai bassissimi indici di utilizzo conduce ad un bilancio fortemente negativo nell'uso della risorsa scarsa territorio. La necessità di una limitazione trova conforto anche nelle tendenze espresse dalla domanda (forte incremento del numero dei viaggi, notevole riduzione della permanenza media e conseguente maggiore richiesta di pernottamenti negli esercizi ricettivi alberghieri).

La principale variabile di natura strutturale che influisce sull'antropizzazione del territorio è quindi quella legata alle nuove edificazioni. L'inarrestabile diffusione di edilizia finalizzata alla vendita a turisti ("seconde case"), che continua a confermarsi come costante anche nell'ultimo decennio, richiede una forte innovazione negli strumenti della programmazione urbanistica, in particolare nei comuni interessati dal fenomeno turistico. Il proliferare di seconde case non si contiene però solo con strumenti di tipo pianificatorio, ma anche con accorgimenti di tipo normativo. I comuni turistici dovrebbero scoraggiare, con opportune modifiche ai regolamenti in materia edilizia, la realizzazione di unità immobiliari di ridottissime dimensioni destinate a soddisfare le richieste del mercato dei non residenti.

In conclusione una completa conoscenza del fenomeno nella sua interezza può essere ottenuta soltanto attraverso sistemi di monitoraggio della capacità di portata degli ecosistemi, al fine di verificare i casi di un suo superamento. In particolare, l'individuazione di un percorso di sostenibilità dello sviluppo turistico dovrà

basarsi su di un sistema in grado di monitorare nel tempo i fattori critici. Da un lato gli input: risorse energetiche, risorse idriche, suolo, risorse alimentari; dall'altro gli output: edificazioni, infrastrutturazione turistica, rifiuti solidi, emissioni in atmosfera, scarichi.

Se l'obiettivo dovrà essere rappresentato da un livello di sviluppo capace di salvaguardare il capitale "totale" di cui il turismo dispone (quello sociale, quello delle strutture materiali create per l'offerta, quello naturale), andranno sviluppate in particolare tecniche in grado di verificare nel tempo le capacità di carico delle diverse destinazioni, così da valutare il fenomeno turistico in tutte le sue interrelazioni ed externalità. (stu)

PSS-Capacità recettiva per kmq	Il consumo di suolo	P	D		
---------------------------------------	----------------------------	----------	----------	---	---

La capacità recettiva per kmq, come nel caso precedente, è un indicatore che esprime la pressione esercitata dal turismo sul territorio. Nel 1997 per ogni kmq del territorio provinciale corrispondevano 73 posti letto turistici. Il dato nel 2001 è in aumento: da 73 posti letto a kmq si passa a 74 posti letto complessivi.

La capacità recettiva risulta quindi potenziata: nel lungo periodo è l'ambito del Lagorai Valsugana e Tesino a riscontrare una variazione percentuale maggiore (pari al 5,6% in più rispetto al 1997) anche se l'offerta complessiva rispetto agli altri ambiti territoriali si limita al 3,1% dei letti complessivi. La Zona di San Martino-Primiero registra un calo sia nel breve che nel lungo periodo. Nel calcolo dell'indicatore si è fatto riferimento al numero complessivo dei posti letto, comprendendo quindi anche l'offerta delle seconde case, fattore di pressione rilevante sul territorio provinciale. [I/r]

TAB.16.11- PROVINCIA DI TRENTO - FATTORI DI PRESSIONE TURISTICA PER AMBITO

Ambito turistico (abbr.)	Superficie (Kmq)	% su sup. Prov.	1997		2001		Variaz Breve Posti turistici	Variaz Lungo Posti turistici
			Posti letto Turistici tot.	% su tot. Prov	Posti letto Turistici tot.	% su tot. Prov		
Trento	157,9	2,5	8243	1,8	8228	1,8	-3,0	-0,2
Paganella	57,2	0,9	17834	3,9	18014	3,9	0,5	1,0
Piné Cembra	226,4	3,6	13247	2,9	12986	2,8	-2,8	-2,0
Valle di Fiemme	415,0	6,7	38241	8,4	38739	8,4	-0,8	1,3
Valle di Fassa	318,1	5,1	46296	10,1	48313	10,5	0,3	4,3
S. Martino Primiero	276,8	4,5	26007	5,7	23991	5,2	-1,2	-7,7
Levico Caldonazzo	203,2	3,3	25210	5,5	24285	5,3	-0,4	-3,7
Altopiani Folgaria	106,2	1,7	29679	6,5	30183	6,6	0,1	1,7
Rovereto	622,6	10,0	20751	4,5	21618	4,7	-1,8	4,2
Garda	198,7	3,2	24277	5,3	24821	5,4	0,7	2,2
Comano	248,6	4,0	9648	2,1	9714	2,1	-3,5	0,7
Campiglio Rendena	436,3	7,0	59435	13,1	60252	13,1	-1,9	1,4
Valle di Sole	609,4	9,8	47106	10,4	49094	10,7	-0,9	4,2
Valle di Non	258,2	4,2	25275	5,6	25114	5,5	1,0	-0,6
Lagorai Valsugana Tesino	434,95	7,0	13496	2,3	14248	3,1	2,9	5,6
Fuori Ambito	1637,38	26,4	49295	10,8	48818	10,6	0,8	-1,0
Provincia	6206,9	100,0	454040	100,0	458418	100	-0,4	1,0

[Fonte: Servizio statistica PAT]

PSS-Utilizzo medio della capacità recettiva (alberghiera)	Il consumo di suolo	P	D		
--	----------------------------	----------	----------	---	---

Nel 2001 i posti letto negli alberghi sono stati utilizzati mediamente per circa 111 giorni, 6 giorni in più rispetto al 1997.

L'indicatore misura l'efficienza del turismo anche se il dato è relativo alla sola presenza turistica all'interno delle strutture alberghiere, che costituiscono il 20% circa dell'offerta complessiva. [I/r]

TAB.16.12 - PROVINCIA DI TRENTO - CARATTERI DELL'ATTIVITÀ TURISTICA

Ambito turistico (abbr.)	1997					2001				
	Presenze Alberghi	Presenze Annuali	% letti alb. su totali	pres. Alb/ p. letto alb.	% pres. Alb su tot.	Presenze Alberghi	Presenze Annuali	% letti alb. su totali	pres. Alb/ p. letto alb.	% pres. Alb su tot.
Trento	338640	438790	39,4	104,3	77,2	332833	450219	36,9	109,4	73,9
Paganella	828973	1386050	41,8	111,3	59,8	919954	1478822	42,3	120,8	62,2
Piné Cembra	100299	656579	14,4	52,5	15,3	99002	676059	13,4	56,8	14,6
Valle di Fiemme	765321	2740522	17,1	117,3	27,9	808016	2757936	17,9	116,8	29,3
Valle di Fassa	1976567	3716710	34,9	122,2	53,2	2085807	3892375	34,6	124,9	53,6
S. Martino Primiero	539337	1201578	19,0	109,0	44,9	593475	1233038	22,3	110,9	48,1
Levico Caldonazzo	544849	1296033	26,6	81,2	42,0	554655	1283674	26,0	87,7	43,2
Altopiani Folgaria	409243	1617229	17,1	80,6	25,3	390693	1717089	16,1	80,4	22,7
Rovereto	204712	702947	10,0	98,8	29,1	179754	601577	9,0	92,6	29,9
Garda	1271249	2349670	40,3	129,8	54,1	1526777	2661729	41,9	146,9	57,4
Comano	165530	734939	20,1	85,3	22,5	171374	740329	20,1	87,9	23,1
Campiglio Rendena	768497	3117258	12,7	101,9	24,7	803918	3436326	13,0	102,4	23,4
Valle di Sole	1298815	3348851	20,4	135,2	38,8	1431889	3655542	21,0	138,7	39,2
Valle di Non	167765	985700	12,6	52,5	17,0	193922	1008696	12,3	62,7	19,2
Lagorai Valsugana Tesino	30605	447364	3,9	57,9	6,8	29207	441143	3,9	52,9	6,6
Fuori Ambito	343455	1790707	11,6	59,9	19,2	393573	1821650	11,5	69,8	21,6
Provincia	9753857	26530927	20,4	105,5	36,8	10514849	27856204	20,6	111,5	37,7

[Fonte: Servizio statistica PAT]

Interessante risulta a questo proposito il calcolo del coefficiente d'uso dei posti letto, come mostrato nella tabella seguente. Per il calcolo di questo indicatore ci si riferisce al totale complessivo delle presenze dei turisti e la disponibilità dei posti letto in Provincia negli anni 1997, 2001.

La colonna “posti letto potenziali” è ottenuta per moltiplicazione tra il numero dei posti letto e il numero di giorni in un anno. Il coefficiente d'uso è quindi dato dal rapporto tra il potenziale dei letti e le presenze effettive. Nei due anni considerati, si nota che la Provincia di Trento attesta il coefficiente con un valore attorno al 6%. [/r]

TAB.16.13 - COEFFICIENTE D'USO DEI POSTI LETTO

	Provincia di Trento			
	Presenze	Posti letto	Posti letto potenziali	Coefficiente d'uso
1997	26.530.927	454040	165724600	6,2%
2001	27856204	458418	167322570	6,0%

[Fonte: elaborazioni Agenda 21 Consulting]

PSS-Passeggeri trasportati da impianti a fune per abitante	Il consumo di suolo	P	D		
---	----------------------------	----------	----------	---	---

Relativamente a questo indicatore, che esprime il processo di concentrazione dell'attività turistica, i dati riportati in tabella indicano un progressivo calo dei passeggeri trasportati da impianti a fune per abitante. Accanto ad un aumento delle presenze turistiche annuali (sono considerate solo le presenze alberghiere) il numero dei passeggeri trasportati per abitante è invece in calo.

Si passa infatti dai 151 turisti trasportati nel 1997 ai 140 del 2001. [/r]

TAB.16.14 - PROVINCIA DI TRENTO - FATTORI DI PRESSIONE TURISTICA PER AMBITO

<i>Ambito turistico (abbr.)</i>	1997				2001			
	<i>Presenze turistiche/anno</i>	<i>% su tot. Prov.</i>	<i>Persone trasportat e imp. Risalita</i>	<i>% su tot. Prov.</i>	<i>Presenze turistiche/anno</i>	<i>% su tot. Prov.</i>	<i>Persone trasportat e imp. Risalita</i>	<i>% su tot. Prov.</i>
Trento	338640	3,5	1310245	1,9	332833	3,2	-	-
Paganella	828973	8,5	3100133	4,4	919954	8,7	3323071	5,0
Piné Cembra	100299	1,0	-	-	99002	0,9	-	-
Valle di Fiemme	765321	7,8	7464957	10,6	808016	7,7	8025771	12,0
Valle di Fassa	1976567	20,3	18423966	26,1	2085807	19,8	18087884	27,0
S. Martino Primiero	539337	5,5	4503017	6,4	593475	5,6	4457544	6,6
Levico Caldonazzo	544849	5,6	347000	0,5	554655	5,3	-	-
Altopiani Folgaria	409243	4,2	4480230	6,4	390693	3,7	3626696	5,4
Rovereto	204712	2,1	1280429	1,8	179754	1,7	908643	1,3
Garda	1271249	13,0	-	-	1526777	14,5	-	-
Comano	165530	1,7	-	-	171374	1,6	-	-
Campiglio Rendena	754939	7,7	10808386	15,3	803918	7,6	10067386	15,0
Valle di Sole	1298815	13,3	16344586	23,2	1431889	13,6	15363752	22,9
Valle di Non	167765	1,7	269659	0,4	193922	1,8	-	-
Lagorai Valsugana Tesino	30605	0,3	203727	0,3	29207	0,3	-	-
Fuori Ambito	357013	3,7	1923099	2,7	393573	3,7	1600097	2,4
Altri Ambiti							1469229	2,2
Provincia	9753857	100,0	70459434	100,0	10514849	100,0	66930073	100,0

[Fonte: Servizio statistica PAT]

PSS-Indice di turisticità (presenze annue /residenti)	Il consumo di suolo	P	D		
--	----------------------------	----------	----------	--	--

L'indicatore esprime l'effettivo peso del turismo rispetto alle dimensioni della zona. Nel 1997 ad ogni abitante della Provincia corrispondevano 21 turisti. Nel 2001 il numero sale da 21 a 22 turisti complessivi. L'indicatore in questo caso fa però riferimento al numero di presenze turistiche limitatamente agli alberghi, e cioè al 37 % delle presenze annuali complessive.

Statisticamente il tasso di turisticità viene invece ricavato dal rapporto tra il numero medio delle presenze negli esercizi recettivi e gli abitanti della stessa area (escluse le seconde case). I risultati in questo caso confermano comunque il trend in aumento: nel 1997 per ogni abitante corrispondevano circa 39 turisti mentre nel 2001 il dato sale a circa 40 turisti per abitante.

Se includessimo nel calcolo dell'indicatore anche i dati delle seconde case, i risultati subirebbero modifiche significative: nel 2001, ad ogni abitante della Provincia Autonoma di Trento, corrisponderebbero non più 22 turisti, ma ben 58 turisti. [I/r]

TAB.16.15- PROVINCIA DI TRENTO - FATTORI DI PRESSIONE TURISTICA PER AMBITO

Ambito turistico(abbr.)	1997				2001			
	Posti letto turistici totali	Posti letto turistici/ abitanti	Presenze turistiche/ anno	Presenze turistiche/ abitanti	Posti letto turistici totali	Posti letto turistici/ abitanti	Presenze turistiche/ anno	Presenze turistiche/ abitanti
Trento	8243	0,1	338640	3,3	8228	0,1	332833	3,2
Paganella	17834	6,1	828973	281,6	18014	6,0	919954	305,0
Piné Cembra	13247	0,7	100299	5,0	12986	0,7	99002	5,5
Valle di Fiemme	38241	2,1	765321	43,0	38739	2,1	808016	44,0
Valle di Fassa	46296	5,2	1976567	222,0	48313	5,3	2085807	228,8
S. Martino Primiero	26007	3,3	539337	68,4	23991	3,0	593475	74,9
Levico Caldonazzo	25210	0,8	544849	18,3	24285	0,8	554655	18,1
Altopiani Folgaria	29679	6,5	409243	89,2	30183	7,2	390693	93,7
Rovereto	20751	0,3	204712	2,7	21618	0,4	179754	3,2
Garda	24277	0,7	1271249	35,7	24821	0,7	1526777	41,0
Comano	9648	1,3	165530	22,2	9714	1,3	171374	23,7
Campiglio Rendena	82446	7,5	754939	69,0	60252	6,6	803918	87,6
Valle di Sole	47106	3,2	1298815	88,3	49094	3,5	1431889	101,2
Valle di Non	25275	1,7	167765	11,3	25114	1,9	193922	14,6
Lagorai Valsugana Tesino	13496	0,7	30605	1,6	14248	1,0	29207	2,1
Fuori Ambito	49040	0,5	357013	3,9	48818	0,4	393573	3,0
Provincia	476796	1,0	9753857	21,0	458418	1,0	10514849	22,0

[Fonte: Servizio statistica PAT e Istat]

PSS-Indice di pressione turistica (presenze nei periodi di punta /residenti)	Il consumo di suolo	P	D		
---	----------------------------	----------	----------	--	--

Un indice interessante, soprattutto al fine di un corretto dimensionamento delle infrastrutture di servizio, è quello che mette in relazione le presenze turistiche nel giorno di massimo afflusso e la popolazione residente. La graduatoria per comune, che vede primeggiare i comuni turistici del Trentino occidentale, dove prevale evidentemente un modello di sviluppo maggiormente spinto verso la concentrazione, è guidata nettamente da Mezzana (con Marilleva) con un valore 12 (turisti presenti nel giorno di massimo afflusso per ogni abitante), davanti a Dimaro (con Folgaria) e Pieve di Ledro (7,6), Mazzin (7,3), Strembo (7,0), Andalo (6,6) e Lavarone (6,3).

Questi indicatori hanno comunque un valore relativo, dipendendo direttamente dalla classe demografica della località. Sono dunque utili soprattutto per valutare l'incidenza del fenomeno turistico sulle dotazioni infrastrutturali delle diverse località.

Un utile complemento a questo tipo di indicatori è il valore assoluto delle presenze turistiche nei giorni di massimo afflusso. Pinzolo arriva ad ospitare oltre 15.000 persone (18.000 comprendendo anche la parte di Madonna di Campiglio ricadente entro i confini amministrativi del comune di Ragoli), Folgaria oltre 14.000, Mezzana 11.500, Dimaro quasi 9.000, Riva del Garda 8.500, Moena 8.000, Predazzo, Canazei e Cavalese ben oltre 7.000.

I valori nel loro complesso evidenziano efficacemente le aree a turisticità molto bassa (Valle del Chiese, Vallagarina, Valsugana Orientale e Tesino, Rotaliana, Val di Cembra, buona parte dell'Anaunia), le grandi concentrazioni del nord-est e del nord-ovest della provincia, con i picchi di Canazei, Campitello di Fassa, Dimaro, Mezzana e Andalo. Altri risultati particolarmente significativi sono la grande omogeneità presente tra i comuni delle valli di Fiemme e Fassa e le marcate discontinuità riscontrabili in diverse zone del Trentino.

Fenomeni più delicati dal punto di vista ambientale e soprattutto di congestionamento delle infrastrutture dovuti all'elevato numero di presenze turistiche ed alla conseguente mobilità si verificano particolarmente in talune destinazioni invernali.

Il turismo invernale, in prevalenza impostato intorno all'uso a fini ludico-sportivi del territorio nella forma della pratica dello sci, implica un impiego delle risorse naturali generalmente più intensiva rispetto al turismo estivo. La pratica delle discipline alpine, in particolare, richiede infatti la destinazione a pista da sci oppure l'occupazione con impianti di risalita di superfici territoriali ridotte in rapporto alla complessiva superficie provinciale (l'occupazione complessiva netta di territorio da parte delle piste da sci è di 1.379 ettari, pari allo

0,22% della superficie del Trentino), ma pur sempre di un certo rilievo in taluni ambiti locali. La anomala scarsità di precipitazioni nevose e la loro crescente irregolarità manifestatesi a partire dalla seconda metà degli anni '80 e proseguite per tutti gli anni '90 hanno poi indotto gli esercenti di impianti di risalita e di piste da sci ad intensificare gli investimenti per la diffusione degli impianti di innevamento artificiale. Qualcuno osserva che l'innnevamento artificiale delle piste potrebbe provocare conseguenze sfavorevoli per gli ecosistemi, dovute alla deviazione, rispetto a quelli naturali, degli apporti idrici sulle diverse porzioni di territorio, ma il dibattito intorno alla compatibilità ecologica di questa pratica è tuttora aperto. (*stu*)

Il dati relativi a questo indicatore su scala provinciale, rimangono pressoché invariati dal 1997 al 2001: nel mese di agosto per ogni abitante presente in Provincia di Trento corrispondono circa 17 turisti.

I periodi di minor pressione sono invece i mesi intermedi fra la stagione estiva e quella invernale. (aprile maggio, ottobre novembre).che registrano parallelamente un calo occupazionale. (vedi paragrafo16.4). [*lr*]

TAB.16.16 - PROVINCIA DI TRENTO - FATTORI DI PRESSIONE TURISTICA PER MESE

Ambito turistico(abbr.)	1997		2001		Variaz Presenze lungo termine.
	Presenze turistiche	Presenze turistiche/ abitanti	Presenze turistiche	Presenze turistiche/ abitanti	
Gennaio	2228904	4,8	2434154	5,1	9,2
Febbraio	2093652	4,5	2343469	4,9	11,9
Marzo	2058444	4,40	1609803	3,4	-21,8
Aprile	778501	1,7	1117334	2,3	43,5
Maggio	656294	1,4	614254	1,3	-6,4
Giugno	1237826	2,6	1491529	3,1	20,5
Luglio	5133551	11,0	5090943	10,7	-0,8
Agosto	8061645	17,3	8356311	17,5	3,6
Settembre	1786125	3,8	1899382	4,0	6,34
Ottobre	452312	1,0	512536	1,1	13,3
Novembre	175749	0,4	218478	0,4	24,3
Dicembre	1867924	4,0	2178011	4,6	16,6
Anno	26530927	56,8	27866204	58,4	5,0

[Fonte: Servizio statistica PAT e Istat]

Indicatore	Tematica	Tipologia	Disponibilità	Situazione	Trend	Disponibilità spaziale	Disponibilità temporale
105-Turismo	Realtà socio-economica	P	D	☹	↘	P	1987-2001
PSS-Capacità recettiva rispetto alla popolazione residente	Il consumo di suolo	P	D	☺	↔	C	1997-2001
PSS-Capacità recettiva per kmq	Il consumo di suolo	P	D	☺	↗	C	1997-2001
PSS-Utilizzo medio della capacità recettiva (alberghiera)	Il consumo di suolo	P	D	☺	↗	C	1997-2001
PSS-Passeggeri trasportati da impianti a fune per abitante	Il consumo di suolo	P	D	☹	↘	C	1997-2001
PSS-Indice di turisticità (presenze annue /residenti)	Il consumo di suolo	P	D	☺	↔	C	1997-2001
PSS-Indice di pressione turistica (presenze nei periodi di punta /residenti)	Il consumo di suolo	P	D	☺	↔	P	1997-2001

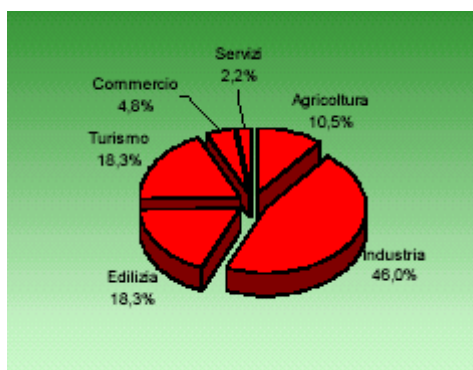
16.A- TRENTINI E...

Nel primo semestre del 2003 l'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente ha voluto raccogliere le impressioni dei trentini in merito alla qualità percepita del loro ambiente.

Sono state per questo predisposte delle schede di indagine, recapitate ad un campione di circa 1000 trentini, estratti casualmente dall'elenco telefonico.

Dall'indagine emerge che il turismo è avvertito come una delle attività economiche che provocano pressioni dell'ambiente dal 18,3% dei trentini intervistati, come mostra la fig. 16.1.

FIG.16.A.1 - QUALI SONO LE ATTIVITA' ECONOMICHE CHE ESERCITANO MAGGIORI PRESSIONI SULL'AMBIENTE?

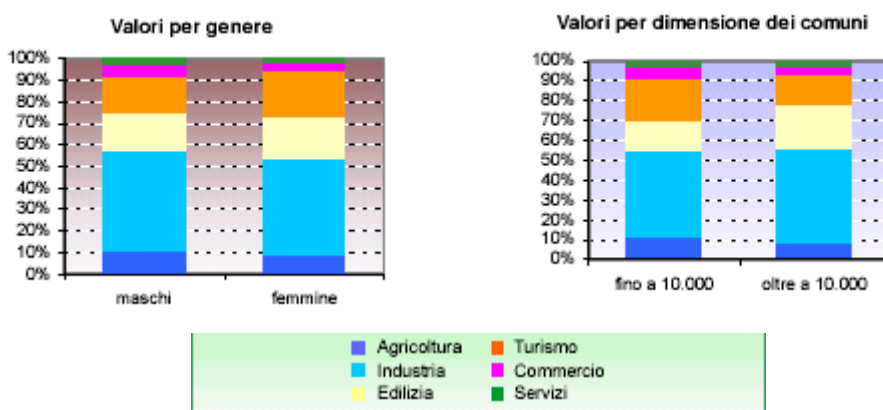


[Fonte: Trentini e Ambiente, Agenzia Provinciale per l'Ambiente, 2003]

La pressione maggiore sembra comunque essere esercitata dalle attività industriali, cui ha dato la preferenza il 46% del campione intervistato. Anche l'edilizia segnala una percentuale significativa di risposte (18,3%), così come l'attività agricola, indicata dal 10% degli intervistati.

Sono principalmente le donne, residenti per lo più in comuni di piccole dimensioni (meno di 10.000 abitanti), a segnalare il turismo come attività impattante sull'ambiente, come mostra la figura 16.2.

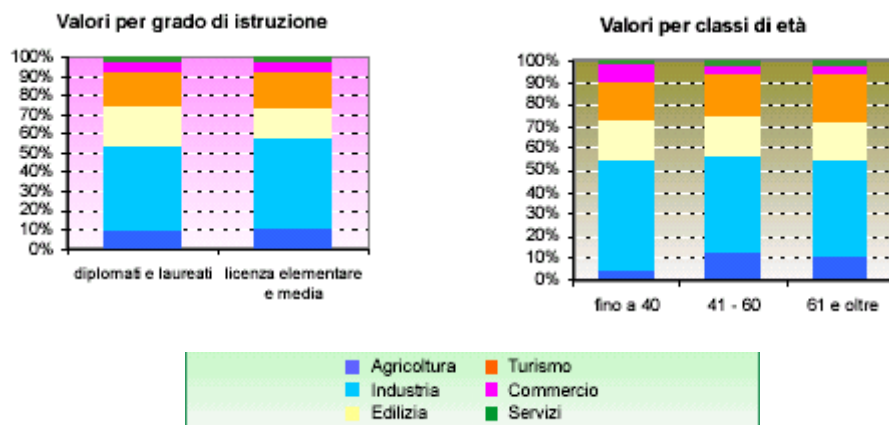
FIG.16.A.2 - QUALI SONO LE ATTIVITA' ECONOMICHE CHE ESERCITANO MAGGIORI PRESSIONI SULL'AMBIENTE? VALORI PER GENERE E PER DIMENSIONI DEL COMUNE



[Fonte: Trentini e Ambiente, Agenzia Provinciale per l'Ambiente, 2003]

Le risposte non risentono particolarmente né del grado di istruzione né della differenza di età come viene illustrato nella prossima figura.

FIG.16.A.3 - QUALI SONO LE ATTIVITA' ECONOMICHE CHE ESERCITANO MAGGIORI PRESSIONI SULL'AMBIENTE? VALORI PER GRADO DI ISTRUZIONE E CLASSI DI ETÀ



[Fonte: Trentini e Ambiente, Agenzia Provinciale per l'Ambiente, 2003]

16.B – COMPARAZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

La tabella permette alcune comparazioni tra regioni italiane secondo alcune variabili turistiche. I dati sono relativi all'anno 2000. Analizzando i dati regionali si evidenzia l'alta intensità turistica nelle regioni Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Veneto e Marche.

*In Valle d'Aosta il rapporto numero di letti per 1000 abitanti è circa 6 volte più alto del valore dell'intero paese. La capacità recettiva della Provincia di Trento è invece quasi 5 volte superiore alla media italiana.*⁷

I dati vanno però interpretati considerando il fatto che nel calcolo sono inclusi solo i posti letto delle strutture alberghiere e degli esercizi complementari, escludendo quindi quelli degli alloggi privati e delle seconde case. Se questi venissero compresi, i risultati sarebbero sensibilmente differenti: il numero di letti per 1000 abitanti non sarebbe più pari a 323 ma a 963, ben 14 volte la media nazionale. [I/]

*La permanenza media più alta è riscontrabile nelle Marche (6,3), seguita dalla Calabria che a fronte di un numero di arrivi piuttosto basso (circa un milione) registra una permanenza pari a 5,8. Considerando il rapporto arrivi/popolazione residente si può notare che il Trentino Alto Adige presenta punte di 7 turisti per abitante (le province autonome di Bolzano e Trento rispettivamente pari a 8,87 e 5,35 arrivi/abitanti) seguito dalla Valle d'Aosta (6,4 arrivi/abitante)*⁸.

Anche in questo caso, includendo nel calcolo i dati relativi agli arrivi negli alloggi privati e nelle seconde case il rapporto arrivi/popolazione residente nella Provincia Autonoma di Trento risulta non più di 5,35 arrivi/abitante ma di 8 arrivi/abitante. [I/]

TAB.16.B.1 - COMPARAZIONE NAZIONALE

	Popolazione residente Migliaia	Sup. (in ettari) migliaia	Arrivi Migliaia	Arrivi/ superficie	Arrivi/ Pop. n.	Presenze migliaia	Presenze/ Pop. n.	Permanenza media n. pernott.	Posti letto Migliaia	Letti/1000 Abitanti n.	Letti/1000 ettari n.
ITALIA	57.844	30.133	80.032	2,66	1,38	338.885	5,86	4,2	3.910	67,6	129,8
Piemonte	4.290	2.540	2.533	1,00	0,59	8.093	1,89	3,2	141	32,8	55,5
Valle d'Aosta	121	326	772	2,37	6,40	3.200	26,54	4,1	52	434,9	160,7
Lombardia	9.122	2.386	7.217	3,02	0,79	22.840	2,50	3,2	245	26,8	102,6
Bolzano- Bozen	465	740	4.125	5,57	8,87	23.726	51,00	5,8	212	454,8	286,0
Trento	478	621	2.565	4,13	5,37	13.116	27,45	5,1	155	323,9	249,4
Trentino Alto Adige	943	1.361	6.690	4,92	7,09	36.842	39,06	5,5	366	388,5	269,3
Veneto	4.541	1.839	11.494	6,25	2,53	54.871	12,08	4,8	642	141,4	349,1
Friuli Venezia Giulia	1.189	785	1.720	2,19	1,45	9.211	7,75	5,4	108	90,8	137,4
Liguria	1.621	542	3.501	6,46	2,16	15.469	9,54	4,4	150	92,7	277,2
Emilia Romagna	4.009	2.212	7.445	3,37	1,86	36.402	9,08	4,9	385	96,1	174,1
Toscana	3.548	2.299	10.043	4,37	2,83	37.299	10,51	3,7	399	112,5	173,6
Umbria	840	846	1.950	2,31	2,32	5.516	6,56	2,8	59	70,0	69,6
Marche	1.469	969	1.984	2,05	1,35	12.411	8,45	6,3	204	138,9	210,5
Lazio	5.302	1.721	9.718	5,65	1,83	29.831	5,63	3,1	221	41,7	128,6
Abruzzo	1.281	1.080	1.262	1,17	0,98	6.279	4,90	5,0	94	73,3	87,0
Molise	327	444	185	0,42	0,56	640	1,95	3,5	12	36,2	26,7
Campania	5.782	1.359	4.566	3,36	0,79	20.699	3,58	4,5	164	28,3	120,4
Puglia	4.087	1.937	1.834	0,95	0,45	8.653	2,12	4,7	181	44,3	93,4
Basilicata	605	999	354	0,35	0,59	1.461	2,42	4,1	25	41,8	25,3
Calabria	2.043	1.508	1.083	0,72	0,53	6.282	3,07	5,8	188	91,8	124,4
Sicilia	5.077	2.570	3.958	1,54	0,78	13.410	2,64	3,4	127	25,0	49,3
Sardegna	1.648	2.409	1.722	0,71	1,04	9.476	5,75	5,5	147	89,3	61,1

[Fonte: elaborazioni APAT su dati ISTAT]

Note: per posti letto si intendono quelli delle strutture alberghiere e degli esercizi complementari.

Nel territorio alpino vengono offerti 5 milioni di posti letto turistici; 60 milioni di turisti raggiungono ogni anno le Alpi per aggiornarvi e almeno altrettanti le visitano in giornata; il fatturato turistico nelle Alpi si aggira intorno ai 23.000 milioni di euro, che rappresentano circa il 5% del fatturato turistico mondiale. Da qualche anno il turismo nelle Alpi è in una fase stagnante, in diverse regioni si parla già di una vera e propria crisi.⁹

Nell'ottobre 2000 si è svolto a Trento un convegno internazionale organizzato dall'organizzazione mondiale non governativa Cipra international (Commissione internazionale per la Protezione delle Alpi) proprio sul tema "Turismo nelle Alpi: qualità economica – qualità ambientale". Le ragioni del convegno sono state quelle di capire quale sia l'effettivo ruolo economico del turismo nelle Alpi (posti di lavoro, fatturato...), valutando le attuali tipologie di offerta turistica in relazione agli impatti ambientali da esse generate. [Ir]

Le Alpi non rappresentano solamente il più vasto habitat naturale ancora conservato dell'Europa Centrale, ma costituiscono il luogo di vita, di insediamento e di lavoro per 11 milioni di cittadini europei. La sensibilità e la fragilità dell'ecosistema alpino emergono chiaramente esaminando l'impatto che su di esso hanno i trasporti, il carico generato dal turismo di massa, l'urbanizzazione incalzante, l'esodo umano dalle zone periferiche. Il turismo delle Alpi, benché subisca sempre di più la concorrenza delle mete d'oltreoceano e dei mari caldi secondo le formule-vacanza anni '90, presenta rispetto a queste un vantaggio non colmabile: un maggiore potenziale di sostenibilità. Peraltro, la vera possibilità per assicurare alle zone alpine un turismo sostenibile è rappresentata dall'elaborazione e dalla promozione di un'offerta sostenuta da un marketing improntato a criteri di lungo periodo ambientalmente coerenti. Le strutture turistiche che in futuro opereranno secondo parametri di sostenibilità apporteranno un contributo fondamentale alla salvaguardia della principale se non unica fonte di sostentamento di ampie fasce della popolazione alpina.

Secondo la CIPRA la sfida futura sarà quella di *ridistribuire nello spazio e nel tempo il turismo alpino, aumentando lo sfruttamento delle infrastrutture nelle stagioni intermedie, e di trovare un rapporto economicamente e ambientalmente adeguato tra il numero di residenti e turisti, tra il numero dei residenti e le infrastrutture turistiche.*¹⁰

16.C- CINQUE RAPPORTI SULLO STATO DELL'AMBIENTE

Rapporto sullo stato dell'ambiente n. 1 – 1980

- Negli anni '80 la politica per lo sviluppo del turismo è stata quella della crescita qualitativa.
- La disponibilità alberghiera è di quasi 86.000 posti letto e le strutture extra alberghiere possono contare su 330.000 posti letto.
- Le presenze negli esercizi alberghieri ammontano a 8.200.000 unità e 18.200.000 per gli esercizi extra alberghieri.
- Il provincia di Trento sono presenti 326 impianti di risalita con una portata media oraria pari a 275.000 persone.

Rapporto sullo stato dell'ambiente n. 2 – 1992

- Il turismo per il trentino si configura come una attività economica di importanza crescente.
- I mesi nei quali si registra il maggior numero di presenze presso le strutture alberghiere risultano i mesi di luglio e agosto con circa 1.500.000 e più di 2.000.000 di persone rispettivamente.
- Il Comprensorio che registra il maggior numero di presenze è quello delle Giudicarie con 1.217.477 unità.
- Il comprensorio che può godere del maggior numero di impianti di risalita (77) è quello delle Giudicarie, mentre il comprensorio Ladino Fassa può contare su 109,5 Km di piste da sci.
- Dal recente PUP si nota che nessun nuovo centro turistico invernale è previsto limitando così ulteriori nuove pressioni dal punto di vista ambientale.

Rapporto sullo stato dell'ambiente n. 3 – 1995

- Il fenomeno turismo ha definitivamente assunto in Trentino un ruolo di primaria importanza.
- Il comparto alberghiero dispone di circa 90.000 posti letto e quello extralberghiero di 346.000 posti letto.
- Le presenze negli esercizi alberghieri ammontano a 9.345.628 e quelle extralberghiere a 18.579.612.
- Sui 491 Km di piste da sci disponibili il 34,2% può vantare dell'innevamento programmato.

Rapporto sullo stato dell'ambiente n. 4 – 1998 • Gli addetti nel settore alberghiero in trentino nel 1996 sono 8.795, e il mese che registra il numero maggiore è agosto con più di 12.000 addetti. • Il numero degli impianti a fune dal 1985 al 1997 è diminuito del 12,2%, ma è aumentata la portata oraria del 18,6%. • I turisti che hanno trascorso le vacanze in Trentino nel corso del 1995 hanno speso complessivamente 2.551 miliardi di lire con un incremento rispetto al 1990 pari al 38,8%. • Gli arrivi e le presenze nel 1997 sono diminuite rispetto all'anno precedente rispettivamente dell'1,88% e del 4,69%. Il consumo addizionale dovuto al turismo per usi termici viene stimato in circa 10 mila tep	Rapporto sullo stato dell'ambiente n. 5 – 2003 • Gli arrivi e le presenze nel 2001 sono aumentate rispetto all'anno precedente rispettivamente del 5,3% e del 4,0%. L'incremento ha riguardato, anche se in maniera diversa, tutte le strutture recettive. L'indice di utilizzazione alberghiera presenta un costante incremento passando dal 24,4% del 1985 al 30,6% nel 2001. La durata media del periodo trascorso degli ospiti in Provincia (comprendendo anche seconde case) ha registrato 6,90 giornate, due in meno rispetto ai dati del 1987. • La maggior parte delle presenze straniere è tedesca (44,8%) tra quelle italiane spicca invece Lombardia (21,4%) e Emilia Romagna (14,8%). Il periodo prescelto in entrambi i casi è quello estivo • L'offerta alberghiera registra un calo nel numero di strutture e un progressivo aumento dei posti letto pari a circa l'1% annuo. L'utilizzo medio dei posti letto alberghieri è di circa 111 giorni nel 2001, quasi 6 giorni in più rispetto al 1997. Gli addetti del settore alberghiero nel 2001 sono 8749 circa lo 0,5% rispetto al 1997. Il mese che registra il numero maggiore è agosto con più di 12.000 addetti. • Per quanto riguarda gli affittacamere il trend conferma un progressivo aumento del numero di letti che nel lungo termine crescono di quasi il 60%. In netto declino le case per ferie sia nel numero che nella disponibilità dei posti letto. Anche gli alloggi privati sono in costante calo mentre le seconde case continuano a costituire un'offerta consistente (per un totale di 188.158 letti disponibili) anche se in leggero calo rispetto al 2000. • La capacità recettiva rispetto alla popolazione residente è pari a un posto letto turistico per ogni abitante della Provincia. Ci sono circa 74 posti letto per kmq. • Per ogni abitante della Provincia corrispondono 58 turisti, considerando anche le presenze negli alloggi privati e nelle seconde case. • Si stima che la presenza turistica abbia prodotto circa il 13% dei rifiuti complessivamente raccolti in Provincia di Trento nel 2001. • L'area maggiormente interessata dagli arrivi turistici è l'ambito territoriale della Valle di Fassa, con un valore assoluto di oltre 600.000 arrivi e un rapporto tra residenti e arrivi prossimo a 67. Anche dal punto di vista delle presenze turistiche la Valle di Fassa registra il valore più alto, con una percentuale pari a circa il 14% delle presenze provinciali. • Il numero di impianti a fune dal 1997 al 2001 è diminuito del 10,4%, ma è aumentata la portata oraria del 4,6%. I passeggeri trasportati per impianto a fune sono in declino: si passa dai 115 turisti trasportati nel 1997 ai 140 del 2001 • La stima relativa alla spesa dei turisti nel corso del 2000 è di 3.078 miliardi di lire con un incremento monetario rispetto al 1990 pari al 63,8% • L'ospite estivo cerca prevalentemente la montagna, apprezza le bellezze dell'ambiente e il clima; il turista invernale è più sportivo, predilige le piste da sci e gli impianti di risalita (il 72% pratica lo sci da discesa).
--	--

16.D- BUONE PRATICHE

Nel settore delle buone pratiche in campo turistico vale la pena ricordare l'esperienza condotta nell'ambito del progetto Acerparco realizzato in Bassa Valsugana e Tesino durante l'anno 2002 e quella del progetto Life Tovel, in Valle di Non.

Uno specifico gruppo di lavoro ha lavorato per quasi un anno con l'obiettivo di rafforzare l'offerta turistica del Comprensorio C3 proponendo un turismo a basso impatto ambientale che miri ad aumentare le presenze turistiche e a spostare una quota di turisti dal mezzo privato al mezzo di trasporto collettivo. La buona pratica in questione ha cercato di coniugare innovazione e competitività puntando sulla sostenibilità ambientale quale elemento di sviluppo trainante per il futuro del turismo locale. La prima attività realizzata dal laboratorio tematico "Turismo e mobilità sostenibile", ha riguardato la ricognizione e mappatura delle risorse naturalistiche, storiche, culturali e paesaggistiche del comprensorio. Durante l'estate 2002, d'intesa con l'APT Lagorai Valsugana Orientale e Tesino, il gruppo ha realizzato due indagini specifiche rivolte ai turisti: la prima, attuata in collaborazione con alcune strutture ricettive, per conoscere le abitudini ed i bisogni del turista con particolare attenzione a rilevare l'interesse verso una proposta territoriale sempre più attenta all'uso delle risorse e dell'ambiente, ed una seconda indagine, più specifica, rivolta a coloro che hanno utilizzato l'Ecobus della natura, il servizio di trasporto pubblico sperimentale e gratuito per il trasferimento quotidiano dei villeggianti dal fondovalle alla montagna. Partendo dalla mappatura dettagliata delle risorse e sulla base dei risultati emersi dai monitoraggi effettuati, il gruppo ha proposto una serie di itinerari turistici caratterizzati come sostenibili, sia per il ricorso a sistemi di trasporto alternativi all'auto (treno+bicicletta, ecobus, bus di linea), sia per la proposta di fruizione del territorio legata a strutture ricettive tradizionali ed extralberghiere, comprese le malghe e i rifugi, in un contesto territoriale che si sta preparando alla certificazione comunitaria Emas II.



Nel Comprensorio della Valle di Non il Progetto Life Tovel, promosso dal comune di Tenno, in collaborazione con il Parco Adamello Brenta e il Museo Tridentino di Scienze Naturali, rappresenta un modello di pianificazione territoriale dedicata allo sviluppo eco-sostenibile. *Life Tovel è stato infatti premiato dalla Commissione Europea perché sperimenta un modello di sviluppo turistico concertato, finalizzato alla conservazione e valorizzazione delle risorse ambientali e alla miglior distribuzione dei benefici sulle comunità locali; prevede l'adozione di standard ambientali e di qualità da parte degli attori economici locali, pubblici e privati; agevola una positiva ricaduta economica sulla popolazione locale; diventa lo strumento che, anche a progetto concluso, fungerà da promotore dello sviluppo sostenibile.*¹¹

Nell'Arco Alpino ci sono numerosi esempi di buone pratiche legate al settore turistico.

Molte strutture recettive pongono ad esempio particolare attenzione alla salvaguardia dell'ambiente, sia a livello di scelte alimentari (cucina biologica...) sia adottando accorgimenti di bioarchitettura, sia puntando al sigillo di certificazione ambientale.

In Alto Adige ad esempio, le strutture caratterizzate da questa attenzione in campo ambientale sono contraddistinte da un marchio ecologico, il "disco solare".

Il Parco Adamello Brenta, come già ricordato nel capitolo 19, ha ricevuto la certificazione UNI EN ISO 14001 *per la conservazione attiva del territorio protetto, degli ecosistemi e della biodiversità, per la tutela delle caratteristiche biologiche e culturali degli habitat naturali ed antropici per la loro valorizzazione ai fini di uno sviluppo sostenibile, e per la promozione della ricerca scientifica, dell'educazione e formazione ambientale e naturalistica.*¹²

Altre località turistiche hanno invece adottato buone pratiche per ridurre l'inquinamento dovuto al traffico veicolare. E' il caso dell'Alpe di Siusi, dove ogni giorno, dalle 9.00 alle 15.30 la strada viene chiusa al traffico veicolare e i turisti sono obbligati a salire in funivia. Anche a Saas Fees, località del Vallese a 1800 metri s.l.m. è vietata la circolazione alle macchine, lasciate in un ampio parcheggio periferico. Qui inoltre è stato applicato il principio "polluters pay", cioè "chi inquina paga". Questo significa che ciascuna struttura recettiva non paga più una tassa fissa in base al numero di letti, ma al numero di sacchi di spazzatura prodotti; una scelta che ha permesso

significanti riduzioni sulla produzione di rifiuti e un aumento della raccolta differenziata da parte di alberghi e negozi.

Un'altra esperienza interessante legata a buone pratiche nel settore turistico riguarda l'attività di rinaturalizzazione di un comprensorio sciistico in Baviera. Il progetto rappresenta per il momento un'iniziativa unica nel territorio alpino in questo settore.

Dopo anni di scarso innevamento e conseguente perdita non solo di turisti ma anche di guadagni, la città di Immenstadt ha deciso di smantellare un impianto sciistico, rinaturalizzando i terreni, elaborando un programma di riutilizzo ecologicamente compatibile, promuovendo forme di turismo leggero, dando nello stesso tempo l'esempio per lo svolgimento di progetti simili nel territorio alpino.

Fin dall'inizio era chiaro che dopo lo smantellamento delle infrastrutture sciistiche si sarebbe verificato una trasformazione delle forme di utilizzo prevalenti, per cui si rendeva necessario l'elaborazione di un piano di utilizzo successivo, che tenesse conto e valutasse tutte le richieste di utilizzo e le aspettative rivolte all'evoluzione dell'area. Con la collaborazione di agricoltori e aziende locali le infrastrutture sciistiche (piloni, cavi, fondamenta, edifici) sono state smantellate nel giro di pochi mesi e con modalità il più rispettose dell'ambiente possibile (cioè evitando rumore e la produzione di emissioni inquinanti); si sono così per quanto possibile evitati danneggiamenti al suolo e alla vegetazione, disturbo agli animali selvatici e alla pratica dell'alpeggio. Le macerie, frantumate e suddivise per tipologia, sono state utilizzate per la costruzione di piste, alcuni blocchi in cemento delle fondamenta sono stati sotterrati in luoghi adatti per evitare trasporti non necessari. Il suolo nelle immediate vicinanze degli impianti è stato analizzato per rilevare la possibile presenza di residui inquinanti e piccole quantità di terreno intrise di olio e diesel per la manutenzione sono state rimosse e smaltite. Dopo lo smantellamento tutte le aree con terreno messo a nudo sono state seminate con miscele di semi di specie autoctone e adatte al sito.

I tagli nel bosco dove passava lo skilift sono stati rimboschiti con specie tipiche del bosco misto di montagna: abete rosso, abete bianco, faggio, acero di monte, olmo e in parte frassino e ontano bianco al di sotto dei 1200 metri, più in alto specie tipiche dell'abetaia (pecceta) subalpina, quindi principalmente abeti rossi con sorbo degli uccellatori, sorbo montano e ontano montano. Complessivamente sono state messe a dimora più di 6.000 piante.

La rete di percorsi (in parte già colpita da fenomeni erosivi) è stata migliorata, in modo da facilitare gli interventi forestali di cura del bosco da un lato, favorendo nello stesso tempo le attività turistiche nell'area. Sono stati riparati anche i danni arrecati sia durante l'installazione degli impianti di risalita (movimento terra, modifica del profilo dei versanti), sia durante l'esercizio degli stessi (danneggiamento meccanico della cortina erbosa e dello strato di humus con gli spigoli degli sci e i cingolati dei gatti delle nevi).

Fin dall'inizio gli interventi di rinaturalizzazione hanno suscitato un enorme interesse dei media. Ci sono state alcune richieste di informazioni da Baviera, Austria e Svizzera in merito alle modalità di smantellamento, dal punto di vista delle procedure e dei finanziamenti. Per soddisfare queste aspettative, alla fine del progetto si è raccolta un'approfondita documentazione sugli interventi adottati.¹³

NOTE

¹ Osservatorio turistico, (2001), *Hospes 2000, Indagine sugli ospiti italiani in trentino*, Provincia Autonoma di Trento, Trento

² Marco Raffaelli, (2002), *I consumi dei turisti in provincia di Trento*, Economia Trentina, n. 3/4

³ Servizio Statistica, (2002), *Studio per la stima della spesa dei turisti in provincia di Trento nel 2000*, Provincia Autonoma di Trento, Trento

⁴ ANPA (2002), *Annuario dei dati ambientali*, Roma

⁵ Ministero dell'ambiente (2001), *Relazione sullo stato dell'ambiente 2001*

⁶ Provincia Autonoma di Trento (2003), *Proposta di Revisione del Piano Energetico provinciale*, Trento

⁷ ANPA (2002), *Annuario dei dati ambientali*, Roma

⁸ ANPA (2002), *Annuario dei dati ambientali*, Roma

⁹ Fonte: www.cipra.org

¹⁰ idem

¹¹ Fonte: www.montagna.org/montagnachevince/tovel.

¹² Fonte: www.sincert.it

¹³ Unione Europea, 2001, *Manuale di buone pratiche per lo sviluppo sostenibile dello spazio alpino*, pg. 272